

Programma quadro dei corsi interaziendali operatrice /operatore socioassistenziale

dei

corsi interaziendali generali

e dei

corsi interaziendali specifici per gli indirizzi professionali

- **assistenza agli handicappati**
- **assistenza agli anziani**
- **assistenza all'infanzia**

e di

- **formazione generica**

Olten, 20 dicembre 2010

Commissione di sorveglianza dei corsi interaziendali operatrice /operatore socioassistenziale

www.savoirsocial.ch / formation professionnelle initiale / cours interentreprises

Indice

1.	Basi	2
2.	Corsi interaziendali di formazione di base organizzati dalla scuola.....	2
3.	Direttive per l'organizzazione dei corsi interaziendali.....	3
4.	Corsi interaziendali generali di formazione professionale di base di durata triennale.....	4
5.	Corsi interaziendali specifici di formazione professionale di base di durata triennale.....	6
6.	Corsi interaziendali di formazione professionale di base in versione accorciata	33
7.	Disposizioni finali.....	33
8.	Membri della commissione / indirizzo di contatto	33
	Allegato	34

1. Basi

Conformemente

- all'Ordinanza sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale/Operatore socioassistenziale, Piano di formazione Parte D del 16 giugno 2005, con adattamenti del 2 dicembre 2010
- al ,Regolamento concernente i corsi interaziendali Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale' del 22 novembre 2010 di SAVOIR**SOCIAL**

la commissione di sorveglianza a rilasciata il seguente programma quadro dei corsi interaziendali generali e dei corsi interaziendali specifici di formazione generica. Lo sviluppo dei programmi quadro dei corsi interaziendali specifici per gli indirizzi professionali essa delega alle rispettive associazioni di categoria nazionali ASSAI, INSOS e CURAVIVA.CH.

SAVOIR**SOCIAL** è organizzatrice dei corsi interaziendali di Operatrice/Operatore socioassistenziale e al fine di adempiere al meglio la propria mansione nell'ambito dei corsi interaziendali ha istituito i due organi, vale a dire la Commissione di sorveglianza e le Commissioni dei corsi. Le mansioni di tali organi sono descritte nel Regolamento concernente i corsi interaziendali.

2. Corsi interaziendali di formazione di base organizzati dalla scuola

Le disposizioni contenute nel programma quadro dei corsi interaziendali riguardano anche i corsi interaziendali di formazione di base organizzati dalla scuola. Conformemente all'articolo 3 del piano di formazione parte D, se la responsabilità di organizzare i corsi di formazione di base incombe alla scuola, spetta ad essa di trasmettere i contenuti, entro i tempi previsti, in correlazione con i luoghi di stage. Le rispettive commissioni dei corsi regionali sorvegliano le attività formative per verificare il raggiungimento degli obiettivi dei corsi interaziendali.

3. Direttive per l'organizzazione dei corsi interaziendali

L'organizzazione dei corsi avviene in base al piano di formazione parte D, ai contenuti dei programmi quadro di cui ai capitoli 4 e 5, e alle seguenti disposizioni.

Qualificazione dei formatori / delle formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali

Conformemente all'ordinanza relativa alla legge federale sulla formazione professionale (art. 45 OFPr), vengono richieste a tutti i formatori / a tutte le formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali le seguenti qualificazioni di base:

- a. un titolo di studio che certifichi la formazione professionale superiore oppure una qualificazione equivalente nel relativo settore didattico;
- b. due anni di pratica professionale nel settore didattico;
- c. una formazione nel campo della pedagogia professionale di:
600 ore, per coloro che esercitano a titolo principale,
300 ore, per coloro che esercitano a titolo accessorio.

I formatori / le formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali per operatori / operatrici socioassistenziali dovranno disporre inoltre di esperienze pratiche nel lavoro socioassistenziale. Per i singoli corsi interaziendali, oltre a queste richieste relative alle qualificazioni, valgono le direttive specifiche riguardanti la qualificazione professionale. Queste direttive sono contenute nei capitoli 4 e 5 dei programmi quadro (Requisiti professionali richiesti ai formatori / alle formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali).

Assenze / provvedimenti disciplinari

La frequentazione dei corsi interaziendali è obbligatoria. Per eventuali assenze o dispense valgono le disposizioni di cui all'allegato (**Regolamento riguardante le assenze e le misure disciplinari**). Per eventuali provvedimenti di carattere disciplinare, valgono le relative disposizioni contenute nel regolamento riguardante le assenze e le misure disciplinari.

I formatori / le formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali certificano all'attenzione della commissione dei corsi le presenze / le assenze. Ad ogni persona in formazione che avrà frequentato il corso verrà consegnato un attestato di partecipazione.

Conclusione

Al termine di ogni corso interaziendale, il lavoro di apprendimento sarà completato da una riflessione: in tal modo le persone in formazione potranno analizzare il loro processo di apprendimento mettendolo in relazione con le esperienze pratiche. I formatori / le formatrici impegnati/e nei corsi interaziendali avranno così un feed-back concernente il corso. Tale riflessione sostituisce la prova di competenza.

4. Corsi interaziendali generali di formazione professionale di base di durata triennale

I corsi generali di formazione professionale di base di durata triennale valgono per tutti gli indirizzi.

1° anno di formazione (in generale)	Metodi creativi in ambito socio educativo- 4 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	...impiegare mezzi e metodi creativi nel lavoro agogico. (C3) OP 2.3
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Il corso trasmette le basi per due o tre metodi creativi diversi nel lavoro agogico (ad es. creazione figurativa, teatro, testi, musica, natura) come pure impulsi per l'esecuzione di attività creative per stimolare e animare il lavoro di cura e assistenza.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a conoscere le tecniche di base dei mezzi espressivi scelti • Poter fare le proprie esperienze con i mezzi espressivi scelti • Fare riferimento all'applicabilità nella propria pratica.
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° anno di formazione
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione o esperienza nei mezzi espressivi corrispondenti • Riferimento alla pratica delle persone in formazione
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • locali corrispondenti ai mezzi e metodi creativi usati nel lavoro agogico

1° anno di formazione (in generale)	<i>Analizzare le situazioni di assistenza - 4 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... analizzare il proprio comportamento in situazioni impegnative in ambito socio assistenziale (ad esempio in rapporto con la violenza, potere/impotenza, comportamenti aggressivi, situazioni limite e di stress). (C5) OP 1.3, OP 4.3</p> <p>... descrivere e valuta le proprie esperienze/percorsi di supervisione e/o intervizione. (C4) OV 4.1.7</p> <p>... analizzare soluzioni dalla vita pratica per risolvere le situazioni di conflitto. (C4) OV 4.2.5</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il presente corso risp. la supervisione di gruppo permette alle persone in formazione di essere seguite mentre riflettono sulle situazioni di cura e assistenza impegnative e sul proprio operato. Lo sviluppo e l'esercitazione di possibilità alternative di operare permette alle persone in formazione di migliorare in modo mirato la propria capacità di creare relazioni professionali e di accompagnare così in situazioni particolari (in modo professionale) le persone assistite e curate .</p> <p>Il punto di partenza sono le situazioni di cura e assistenza che le persone in formazione hanno considerato impegnative. Tali situazioni comprendono pure la gestione di violenza, potere/impotenza, comportamento aggressivo, situazioni di pretese eccessive e di delimitazione come pure situazioni di abusi e abuso di potere.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le situazioni di cura e assistenza (impegnative), e il proprio vissuto e comportamento/agire correlati, motivarle e riflettere al riguardo/trarne le conseguenze per il proprio comportamento/operato futuro in situazioni simili di cura e assistenza • Sulla base di tali riflessioni sviluppare assieme al gruppo delle possibilità alternative/ampliate di comportamento e di agire per situazioni di cura e assistenza con impegno simile • Esercitare nel e assieme al gruppo le possibilità alternative/ampliate di comportamento e di agire e dunque le possibilità di soluzioni costruttive per le situazioni di conflitto
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 8 mezze giornate o quattro giorni ripartite sul 2° anno di formazione
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione riconosciuta di supervisione o consulenza • Esperienza nella consulenza per la pratica • Riferimento alla pratica delle persone in formazione
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • locali adatti alle supervisioni di gruppi

5. Corsi interaziendali specifici di formazione professionale di base di durata triennale

Corsi interaziendali per l'indirizzo professionale assistenza agli handicappati

1° anno di formazione (Hand)	<i>Introduzione al lavoro con le persone con disabilità - 2 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... applicare importanti disposizioni e direttive essenziali inerenti gli atti di cura e di assistenza alle persone con disabilità. (C3) OV 1.2.10 Hand
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso fornisce l'introduzione alle regole di base per il lavoro con le persone con disabilità. Esso permette l'apprendimento pratico tramite esperienze proprie, e la riflessione sull'esperienza e sul proprio comportamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali regole di base occorre osservare per l'accompagnamento e l'assistenza di persone con disabilità? Attenzione, rispetto, comportamento agogico, permettere l'autonomia e l'autodeterminazione, orientamento alle risorse, partecipazione ecc. - Come parlo con le persone con disabilità? Quale vocabolario utilizzo? Quali possibilità espressive ho a disposizione, come le utilizzo? - Come ci si sente a essere lavati, toccati, spinti nella carrozzella, guidati, imboccati, a farsi lavare i denti, ecc.? - Come appare la mia attenzione e il mio rispetto per l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità? <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le strutture per l'esercizio intendono permettere delle esperienze proprie con le regole di base per il comportamento con persone con disabilità • Vengono esercitate tecniche semplici, per imparare come fare a lavare, accompagnare, spingere nella carrozzella ecc. Le persone disabili (ad es. paresi cerebrale, handicap mentale) tenendo conto delle diverse limitazioni. • Si effettuano riflessioni sulle proprie esperienze e sul proprio comportamento • Si incentiva la sensibilizzazione in favore dello stato d'animo di persone con disabilità • Si incentiva alla riflessione del proprio linguaggio e delle proprie immagini di disabilità

Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none">• 1° semestre del 1° anno di formazione, possibilmente prima delle vacanze autunnali
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none">• Formatori/-trici con formazione in ambito sociale e con esperienza consolidata nell'assistenza e nell'accompagnamento di persone con disabilità
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none">• Non vi sono requisiti particolari al riguardo• Devono esserci a disposizione carrozzelle per esercitarsi

1° - 2° anno di formazione (Hand)	Animazione - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... impiegare mezzi e metodi creativi in ambito socio educativo, adattati alla particolare situazione delle persone con disabilità. (C3) OV 2.3.1 Hand</p> <p>... applicare approcci di stimolazione (ad esempio la stimolazione basale) alle persone con disabilità. (C3) OV 1.2.3 Hand</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Il corso trasmette metodi pratici per l'attivazione, la stimolazione e l'accompagnamento di persone con disabilità nella loro vita quotidiana e nel loro tempo libero.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questo corso vengono esercitati provvedimenti e metodi di animazione per l'impiego nel settore delle persone con disabilità • Le persone in formazione lavorano con metodi diversi di animazione (ad es. cantare canzoni, usare strumenti musicali, giochi di gruppo, semplici sequenze di teatro, metodi stimolanti, metodi artistici, esperienze nella natura) • Esse si confrontano con l'impiego sensato di tali metodi di animazione per diversi gruppi target del settore delle persone con disabilità e in particolare per il proprio campo di lavoro
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • Al termine del 2° semestre o all'inizio del 3° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formatori/-trici con formazione in ambito sociale e con esperienza consolidata nell'assistenza e nell'accompagnamento di persone con disabilità • Competenze comprovate in almeno uno dei metodi insegnati
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Locale adatto ad attività creative e la cui posizione permette di spostare le attività all'esterno

2° anno di formazione (Hand)	Concetti e metodi operativi nell'assistenza alle persone con disabilità - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... nello svolgimento del lavoro socio assistenziale utilizzare i metodi derivati dai concetti più attuali per promuovere l'autonomia delle persone con disabilità (salute funzionale, normalizzazione, empowerment, cinestetica) e analizzare il proprio ruolo e il proprio comportamento. (C4) OP 3.2 Hand
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Diversi concetti hanno quale obiettivo lo sviluppo, l'incoraggiamento e il mantenimento dell'indipendenza e dell'autonomia delle persone con disabilità (ad es. salute funzionale, normalizzazione, empowerment, partecipazione e integrazione, cinestetica). Durante il corso vengono discussi ed esercitati metodi e procedure per l'attuazione di tali concetto nella quotidianità. In tale contesto vengono analizzate le attuali situazioni di vita delle persone con disabilità e discusse le loro possibilità di partecipare. Tenendo conto e riflettendo sul proprio ruolo e sul proprio atteggiamento. La scuola professionale trasmette le basi teoriche relative a tali concetti.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il corso lavora con metodi impiegati nel lavoro quotidiano di assistenza atto a promuovere l'indipendenza e l'autonomia delle persone assistite • La procedura metodica viene esercitata mediante situazioni concrete ed esempi tratti dalla pratica delle persone in formazione • Per l'organizzazione di una situazione della vita quotidiana si ricercano diversi modi di procedere e metodi (approcci alternativi). Vengono discussi e ponderati i vantaggi e gli svantaggi dei modi di procedere. • La riflessione sul proprio ruolo nel promuovere l'indipendenza e l'autonomia è parte integrante di ogni procedura metodica
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 2° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formatori/-trici con formazione in ambito sociale e con esperienza consolidata nell'assistenza e nell'accompagnamento di persone con disabilità • Competenze comprovate in almeno uno dei metodi insegnati
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono requisiti particolari al riguardo

3° anno di formazione (Hand)	<i>Morte, lutto e separazione - 1 giorno</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... individuare le diverse manifestazioni di sofferenza e differenziare i processi di lutto, di separazione e di accompagnamento alla morte. (C3) OV 1.3.1 Hand</p> <p>... proporre modalità di elaborazione delle esperienze critiche relative a decessi, lutti e separazioni. (C4) OV 1.3.2 Hand</p> <p>... offrire occasioni di incontro solidale con le persone che soffrono. (C3) OV 1.3.3 Hand</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso trasmette alle persone in formazione un accesso all'accompagnamento professionale di persone assistite nei processi di lutto e di commiato. Esse riconoscono come le persone con disabilità esprimono il proprio lutto e come loro, in quanto professionisti, possono affrontare con empatia queste persone in lutto.</p> <p>Nell'ambito del corso vengono elaborate forme di presa di contatto e offerte per l'elaborazione di esperienze con il commiato, il lutto e il decesso.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'accompagnamento di persone con disabilità che sono in lutto è posta la maggiore importanza. • Partire dalle proprie esperienze con il lutto e il decesso. Ma non tutte le persone in formazione hanno esperienza con il decesso e la morte • Sensibilizzare a favore della percezione di lutto nelle persone disabili assistite • Per il proprio vivere quotidiano professionale in concreto sviluppare delle forme per l'elaborazione del lutto e delle esperienze con il commiato, il lutto e il decesso • La scuola professionale trasmette le conoscenze sui processi di lutto
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formatori/-trici con formazione terziaria in ambito sociale e con esperienza consolidata nell'assistenza e nell'accompagnamento di persone con disabilità • Formazione specialistica o supplementare sull'argomento e esperienza nell'accompagnamento di persone in lutto
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono requisiti particolari al riguardo

<p>3° anno di formazione (Hand)</p>	<p><i>Dipendenza, potere e abuso in ambito socio assistenziale - 3 giornate</i></p>
<p>Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo</p>	<p>... analizzare il proprio ruolo all'interno di un contesto di dipendenza e di disparità di potere al fine di migliorare il proprio agire professionale. (C4) OV 4.3.1 Hand</p> <p>... analizzare la situazione delle persone assistite che vivono in istituto dal punto di vista della dipendenza e disparità di potere e trarne le debite conclusioni per il proprio agire professionale. (C4) OV 4.3.2 Hand</p> <p>... descrivere situazioni di potere e di impotenza servendosi di esempi pratici e indicare possibili modi di agire. (C3) OV 4.3.3 Hand</p> <p>... individuare possibili situazioni di abuso e sopruso negli istituti per persone con disabilità e descrivere possibili modi di agire. (C3) OV 4.3.4 Hand</p>
<p>Precisazioni</p>	<p>Argomenti, senso e scopo Questo corso pone l'accento sulle tematiche della dipendenza, del potere e dell'abuso nell'assistenza. Le persone con disabilità che vivono in un'istituzione sono in grande misura dipendenti dalle strutture in cui vivono e dalla personalità e dalla competenza degli operatori che le assistono. È necessario occuparsi in modo approfondito delle tematiche potere e impotenza, violenza e abuso, per poter gestire in modo cosciente e riflessivo il rapporto con le persone con disabilità assistite e per rendersi conto della violenza strutturale e delle proprie azioni celatamente violenti o di abuso. In questo corso andrà affrontata la tematica dell'impotenza personale, così come le reazioni delle persone assistite a come hanno vissuto la propria impotenza. Il lavoro di assistenza consiste principalmente nel lavoro di rapporto. La propria persona e il proprio comportamento hanno un ruolo centrale. Il confronto con sé stessi fa parte della formazione e della professione. Il corso interaziendale, fuori dall'azienda e dalla scuola, è il luogo adatto per effettuare tale confronto.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire i termini di dipendenza, potere e abuso • Formazione nella percezione di dipendenze nell'assistenza • Destare la consapevolezza di potere e abuso di potere e acuirlo (situazioni di assistenza, situazioni limite, lingua, azioni, omissioni, gruppo...) • Riflettere sul potere degli operatori socioassistenziali, sul potere delle persone assistite • Sensibilizzare in favore del potere delle strutture • Riflettere sul proprio ruolo nelle situazioni concrete di assistenza

	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare strategie proprie di azione orientate alla soluzione, riguardo alla dipendenza, al potere, all'impotenza e all'abuso • Permettere di farsi un'idea della comunicazione non violenta • Le tematiche sono sensibili e devono essere trattate in modo differenziato e con diligenza • L'insegnamento di questo argomento andrà affidato a un'équipe di insegnanti composto da una donna e un uomo • Almeno due delle tre giornate di CI devono aver luogo di seguito • Il pernottamento sul luogo del corso è un vantaggio, non costituisce però un obbligo
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formatori/-trici con formazione terziaria in ambito sociale e con esperienza consolidata nell'assistenza e nell'accompagnamento di persone con disabilità • Un/a formatore/-trice con formazione in supervisione o coaching
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono requisiti particolari al riguardo

Corsi interaziendali per l'indirizzo professionale assistenza agli anziani

1° anno di formazione (Anz)	Introduzione al lavoro con le persone anziane - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... spiegare quali sono i principi di riferimento per l'assistenza agli anziani e applicarli (ad esempio ruolo professionale, rapporto con potere/impotenza, dipendenza e violenza). (C2) OV 3.1.1 Anz
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Le persone in formazione vengono introdotte nel ruolo in quanto persone in formazione e in quanto parte dell'équipe di assistenza. Essi imparano a conoscere i propri diritti e obblighi di persone in formazione.</p> <p>Le persone in formazione sono in grado di percepire le situazioni di rischio e limite, descrivono la comunicazione non verbale e verbale non violenta con persone anziane e riflettono sulla propria posizione nei confronti delle persone anziane.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • I principi dell'assistenza di persone anziane vengono esercitati in un ambiente protetto • Si riflette sulle esperienze e sul proprio comportamento allo scopo di sviluppare la comprensione per il proprio ruolo professionale
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza nel settore pratico • Conoscenza della formazione modello e delle basi della formazione
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • locale grande con locali per gruppi

1° anno di formazione (Anz)	<i>Morte, lutto e separazione - 1 giorno</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... comportarsi con sensibilità di fronte alla morte e al dolore. in caso di decesso seguire le procedure dell'istituzione. (C3) OV 1.3.1 Anz ... riconoscere correttamente le fasi del lutto. (C2) OV 1.3.2 Anz
Precisazioni	Argomenti, senso e scopo Le persone in formazione imparano a conoscere le fasi del decesso e i diversi rituali in caso di decesso, lutto e separazione. Riflessioni didattiche <ul style="list-style-type: none"> • L'argomento più importante del corso è informarsi e occuparsi a fondo con la propria esperienza specifica
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° o 2° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza nei rapporti con i moribondi nelle aziende • Se possibile formazione e/o esperienza nella supervisione
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • locale (per movimento) grande e luminoso

2° anno di formazione (Anz)	Metodi per mantenere e promuovere la motricità - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... applicare alcuni metodi che mirano a mantenere e a promuovere la motricità (ad esempio cinestetica, concetto Bobath) in situazioni di esercitazione. (C3) OV 1.2.19 Anz
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo All'interno di questo corso le persone in formazione ottengono una visione dei concetti citati e, guidati, imparano a lavorare con i medesimi.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi fondamentali dei concetti • Per classi grandi (a partire da 12 persone) saranno necessarie 2 persone formatrici
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° o 2° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • formazione ed esperienza corrispondenti
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • locale (per movimento) grande e luminoso

3° anno di formazione (Anz)	<i>Demenza e dignità - 2 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... assistere con competenza le persone anziane affette da demenza senile rispettandone la dignità. (C3) OV 1.2.3 Anz
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Nel corso viene esercitato il comportamento dignitoso con le persone affette da demenza senile.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercitare un comportamento dignitoso mediante esempi concreti • Per ottenere un'idea dei nuovi concetti è possibile completare il corso con una visita a un'istituzione / un reparto innovativa/o
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze nell'ambito della validazione • Esperienza pratica nel comportamento con persone che soffrono di demenza
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono requisiti particolari al riguardo

3° anno di formazione (Anz)	Concetti e metodi operativi nell'assistenza agli anziani - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... applicare metodi e tecniche specifici di stimolazione nell'assistenza agli anziani (ad esempio la stimolazione basale). (C3) OV 1.2.15 Anz
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Le persone in formazione vengono introdotte nei principi di base della validazione e della stimolazione basale e si esercitano nell'applicazione pratica di tali principi.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oltre all'introduzione nei principi della validazione e della stimolazione basale nel corso andrà pure concesso uno sguardo ai nuovi concetti e metodi di assistenza alle persone anziane
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze nel settore della validazione e della stimolazione basale
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono requisiti particolari al riguardo

Corsi interaziendali per l'indirizzo professionale assistenza all'infanzia

1° anno di formazione (Inf)	Lavorare con bambini da 0 24 mesi - 2 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... eseguire e giustificare atti e gesti i corretti legati ai momenti di cura dei bambini piccoli (compresa la scelta dei prodotti). (C3) OV 1.1.1 Inf</p> <p>... tenere conto dei prerequisiti psico-fisici del bambino per accompagnarlo durante questa sua fase di sviluppo (C3) OV 1.1.2 Inf</p> <p>... esercitare e spiegare le differenti modalità nell'eseguire i momenti di cura dei bambini piccoli. (C3) OV 1.1.3 Inf</p> <p>... comunicare e organizzare un ambiente adatto considerando i bisogni dei lattanti e dei bambini piccoli, in un clima di sicurezza affettiva e di calma che faciliti le loro attività autonome. (C3) OV 1.2.1 Inf</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso fornisce una visione sull'attuazione della pedagogia per bebè nella pratica, ad es. secondo Emmi Pikler.</p> <ul style="list-style-type: none"> • "La cura del bebè è educazione", comunicare e cooperare con il bebè • creare sicurezza tramite la costanza • permettere uno sviluppo motorio autonomo, al proprio ritmo • preparare l'ambiente circostante, far scoprire il mondo con calma • sviluppare l'autonomia, la sicurezza di sé e l'autocoscienza mediante un accompagnamento sensibile <p>Riflessioni didattiche</p> <p>Permettere e richiedere un confronto critico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con l'approccio pedagogico presentato • con il proprio agire professionale • con i concetti di assistenza al bebè nella pratica <p>Il corso promuove il transfer e la messa in rete di contenuti della formazione in relazione alla formazione, all'assistenza e all'educazione di bambini dai 0 ai 24 mesi. Tramite il proprio agire e vissuto come pure con la riflessione vengono ampliate le conoscenze professionali (know-how) delle persone in formazione.</p>
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formandi	<ul style="list-style-type: none"> • Educatrici dell'infanzia SSS, educatrici sociali SSS • Infermiere puericultrici che lavorano sulla base di un approccio

<p>tori / alle formatrici CI</p>	<p>pedagogico riconosciuto, ad es. di Emmi Pikler</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pedagogiste/i / Pedagogiste/i speciali risp. curative/i / Pedagoghe/i / Psicologhe/ghi lic.phil. risp. SUP, tutti con esperienza pratica in nidi dell'infanzia. • Quale direzione aggiunta del corso: Operatori socio assistenziali con perfezionamento professionale specifico al corso / con esperienza in nidi dell'infanzia e asili
<p>Allestimento delle aule per i corsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Locali per gruppi con l'opportunità di mostrare e applicare il materiale (per il movimento) e la sistemazione dell'ambiente ad esempio secondo Emmi Pikler • Opportunità per proiettare dei filmati in modo qualitativamente buono e di misura sufficientemente grande
<p>Bibliografia</p>	<p>Libri di Emmi Pikler</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emmi Pikler, Lasst mir Zeit, Die selbständige Bewegungsentwicklung des Kindes bis zum freien Gehen, Pflaum-Verlag, München 1997 • Emmi Pikler, Friedliche Babys, zufriedene Mütter, Herder Verlag <p>Manuali per la pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chantal de Truchis, Wie Ihr Baby Vertrauen gewinnt - zu sich selbst und in die Welt: und: Die ersten Schritte in die Welt, Herder-Verlag Freiburg 1997 e 1998 • Éva Kálló, Györgyi Balo, Von den Anfängen des freien Spiels Pikler-Gesellschaft Berlin • Dr. Maria Vincze, Schritte zum selbständigen Essen, Pikler-Gesellschaft Berlin • Allwörden / Wiese, Vorbereitete Umgebung für Babys und kleine Kinder, Handbuch für Familien, Krippen und Krabbelstuben

1° anno di formazione (Inf)	<i>Alimentazione dei bambini, convivialità, ed economia domestica – 3 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... preparare spuntini e pasti adatti ai bambini. (C3) OV 1.5.2 Inf</p> <p>... analizzare l'importanza di mangiare tutti insieme. (C3) OV 1.5.3 Inf</p> <p>... accompagnare e sostenere i bambini in età prescolastica e scolastica durante il momento dei pasti. (C3) OV 1.5.4 Inf</p> <p>... spiegare i vantaggi della convivialità e del buon comportamento a tavola (ad esempio la partecipazione nello svolgimento di alcune attività di economia domestica) per i bambini di diverse fasce d'età. (C4) OV 1.5.5 Inf</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Grazie all'attuazione pratica e all'esperienza diretta il corso trasmette il modo in cui possono essere gestite le situazioni legate al mangiare e all'economia domestica con i bambini. Vengono trattate questioni specifiche dalla pratica legate a</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione dei menu, la spesa, • il cucinare, il servire, • la gestione delle situazioni legate al mangiare, • l'economia domestica e le direttive d'igiene per gli alimenti. <p>(Le basi teoriche per l'alimentazione e l'economia domestica vengono trasmessi alle persone in formazione in occasione di 40 lezioni nell'ambito degli obiettivi generali della scuola professionale. Obiettivi di rendimento 1.5.1, 1.5.4 e 1.6.1)</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <p>Permettere e richiedere un confronto critico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con le idee e i concetti presentati • con l'agire personale e professionale • con la gestione dell'alimentazione/dell'economia domestica nella pratica <p>Il corso promuove il transfer e la messa in rete di contenuti della formazione in relazione alla formazione, all'assistenza e all'educazione di bambini nel settore dell'alimentazione e dell'economia domestica. Tramite il proprio agire e vissuto come pure con la riflessione le persone in formazione ampliano le proprie conoscenze professionali (know-how).</p>
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 2° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici	<ul style="list-style-type: none"> • Educatrici dell'infanzia SSS, educatrici sociali SSS • Operatori socio assistenziali con perfezionamento professionale

CI	<p>specifico al corso / con esperienza in nidi dell'infanzia / asili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maestre/i di economia familiare, dietiste/i, tutti con esperienza pratica in nidi dell'infanzia / asili
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Da 2 a 3 locali per la formazione, di cui uno con cucina (fornelli, forno, lavello, frigorifero, stoviglie per cucinare e materiale per le pulizie), un locale o spazio per la refezione con stoviglie per l'intero gruppo di persone in formazione
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • M. Wessel/B. vom Wege: Das grosse Ernährungsbuch für KITA und Kindergarten, Herder, ISBN 3-451-27829 • In corso di elaborazione

2° anno di formazione (Inf)	<i>Proposte per favorire il movimento e la motricità -4 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... proporre ai bambini di tutte le fasce di età opportunità di movimento adeguate al loro sviluppo. (C3) OV 1.2.5 Inf</p> <p>... ideare e proporre progetti mirati per permettere ai bambini di percepire e sperimentare gli spazi e i momenti di movimento e renderli partecipi attivamente alla loro organizzazione e adattamento. (C3) OV 1.2.6 Inf</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso permette alle persone in formazione di fare variegate esperienze motorie proprie e le rende capaci di mettere in pratica diverse offerte per la promozione dell'attività fisica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo attuale nell'ambito motorio • Indirizzo delle offerte verso lo sviluppo motorio • Offerte attività fisica per la vita quotidiana e per progetti particolari • Insorgenza e conseguenze della mancanza di movimento • Attività sportive adatte e giochi di squadra • ad es. concetto di nido d'infanzia in movimento o cantiere in movimento <p>(la base teorica per quanto riguarda lo sviluppo motorio è trattata nell'obiettivo scolastico 3.1.6 e la promozione dell'attività fisica per bambini da 0 a 24 mesi nel CI bambini 1. Pure i giochi per promuovere la motricità fine e globale vengono trasmessi a scuola. 1.2.5 Inf)</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <p>Permettere e richiedere un confronto critico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con le idee, i progetti e i concetti presentati • con l'agire personale e professionale • con la promozione dell'attività fisica e le offerte nella pratica <p>Il corso promuove il transfer e la messa in rete di contenuti della formazione in relazione alla formazione, all'assistenza e all'educazione di bambini nel settore esigenze motorie e promozione dell'attività fisica. Tramite il proprio agire e vissuto come pure con la riflessione le persone in formazione ampliano le proprie conoscenze professionali (know-how).</p>
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 2° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici	<ul style="list-style-type: none"> • Educatrici dell'infanzia SSS, educatrici sociali SSS • Docenti di ginnastica, docenti di ritmica, kinesiterapiste/i, tutti con esperienza nel settore della piccola infanzia e dei bambini

<p>CI</p>	<p>in età scolastica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Kinesiologhe/-gi, Pedagogiste/i speciali risp. curative/i / Pedagoghe/i/ Psicologhe/ghi i lic.phil. risp. SUP, tutti con esperienza pratica in nidi dell'infanzia/asili. • Quale direzione aggiunta del corso: Operatori socio assistenziali con perfezionamento professionale specifico al corso / con esperienza in nidi dell'infanzia e asili
<p>Allestimento delle aule per i corsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Locali per gruppi adatti e sufficienti per fare delle proprie esperienze di movimento • Spazi esterni utilizzabili / raggiungibili • Materiale idoneo che possa essere impiegato ad es. per l'arredamento di locali per il movimento (Non s'intende unicamente materiale per professionisti, ma anche opportunità improvvisate e a basso costo, che invitino i bambini a collaborare all'organizzazione.)

3° anno di formazione (Inf)	<i>Integrazione come compito d'accompagnamento socio educativo – 3 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	... integrare i bambini con bisogni specifici nella vita del gruppo rispettandone le esigenze individuali. (C4) OP 3.1 Inf
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Questo corso porta le persone in formazione a confrontarsi personalmente e professionalmente con questioni che ruotano attorno al termine di integrazione /inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione orientata all'esperienza sui termini integrazione / inclusione dal punto di vista di diverse discipline quali l'etica, la sociologia, il diritto, la pedagogia... • L'ambiente, le caratteristiche e il comportamento di gruppi e individui che contribuiscono al successo dell'integrazione /inclusione. • Modelli di integrazione e progetti e la possibilità di trasformarli nella pratica. • Opportunità e condizioni di integrazione / inclusione nei nidi dell'infanzia e negli asili. <p>(Gli obiettivi di rendimento 3.1.1 e 3.1.3 sono trattati a scuola, il CI si basa su tali riferimenti.)</p> <p>Riflessioni didattiche Permettere e richiedere un confronto critico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con la posizione personale in merito all'integrazione / all'inclusione • con il proprio agire professionale • con le idee, i progetti e i concetti presentati • con le offerte di integrazione / inclusione nella pratica <p>Per confrontarsi con la propria posizione è consigliabile lavorare con l'aiuto di forme di apprendimento intermodali (ad es. interazione in giochi di ruolo a gruppi interi, creazione figurativa). Ciò permette di fare esperienze diverse legate alla tematica dell'integrazione / dell'inclusione e trasmetterle alla realtà.</p> <p>Il corso promuove il transfer e la messa in rete di contenuti della formazione in relazione alla formazione, all'assistenza e all'educazione di bambini nel settore integrazione / inclusione. Tramite il proprio agire e vissuto come pure con la riflessione le persone in formazione ampliano le proprie conoscenze professionali (know-how).</p>
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre

<p>Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Educatrici dell'infanzia SSS, educatrici sociali SSS • Pedagogiste/i speciali risp. curative/i / Pedagoghe/i / Psicologhe/ghi lic.phil. risp. SUP, tutti con esperienza pratica in nidi dell'infanzia. • Quale direzione aggiunta del corso: Operatori socio assistenziali con perfezionamento professionale specifico al corso / con esperienza in nidi dell'infanzia e asili
<p>Allestimento delle aule per i corsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Locali per gruppi che offrono spazio sufficiente e l'opportunità per forme di apprendimento estese / intermodali (come ad es. giochi pianificati, creazione figurativa) • Opportunità per proiettare dei filmati in modo qualitativamente buono e di misura sufficientemente grande

Corsi interaziendali di formazione generica

1° anno di formazione (Gen)	<i>Introduzione al lavoro nei diversi indirizzi professionali - 3 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... applicare importanti regole di base nel contatto e nell'assistenza e cura delle persone assistite (bambini, persone con disabilità, anziani). (C3) OV 1.2.1 Gen</p> <p>... spiegare gli scopi, o compiti e i concetti di lavoro socio assistenziale dei diversi indirizzi professionali. (C3) OV 7.1.2 Gen</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso introduce nel lavoro di assistenza nei diversi indirizzi professionali (infanzia, anziani, persone con disabilità). Esso permette così alle persone in formazione una visione d'insieme sulle affinità e le differenze nel lavoro di assistenza dei diversi settori specializzati.</p> <p>Il corso trasmette alle persone in formazione delle importanti regole per il contatto con e l'assistenza e la cura di persone, con l'obiettivo di ottenere sicurezza in relazione con le persone assistite e durante le azioni di cura quotidiane. Il corso permette pure alle persone in formazione di confrontarsi con l'organizzazione, lo scopo, la mansione e diversi concetti di assistenza di istituzioni scelte e di comprendere e imparare a classificare le esperienze e il lavoro di colleghi e colleghe in altri settori.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grazie alle visite a istituzioni scelte nel settore dell'infanzia, degli anziani e delle persone con disabilità è possibile conoscere le istituzioni, i loro concetti di assistenza, le modalità di lavoro e la relazione con le persone assistite • Vengono illustrate le affinità e le differenze nell'assistenza di bambini, persone anziane e persone con disabilità • Le persone in formazione possono così scambiarsi le proprie esperienze nei diversi settori • Vengono esercitate le importanti regole di base nel contatto e nell'assistenza e la cura di persone assistite; ad esempio come ci si rivolge a una persona assistita, la si lava, guida, spinge nella carrozzella, veste, risp. come la si imbecca, ecc. • Sono rese possibili le esperienze personali con le regole di base nel contatto e nell'assistenza/cura di persone assistite • L'esperienza e il proprio comportamento sono oggetto di discussione risp. di riflessione • La comprensione / sensibilizzazione a favore dei desideri e delle differenti esigenze di persone assistite viene sviluppata ulteriormente in modo mirato • Nel corso andranno impiegati relatori e relatrici di tutt'e tre gli indirizzi professionali

Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> All'inizio del 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> esperienza pratica nell'assistenza Buone conoscenze di tutt'e tre gli indirizzi professionali /settori o conoscenze molto buone di uno degli indirizzi professionali / un settore
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> Non vi sono requisiti particolari al riguardo

1° anno di formazione (Gen)	<i>Cura e assistenza - 3 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... eseguire in maniera professionale la cura del corpo quotidiana. (C3) OV 1.1.1 Gen</p> <p>... eseguire la cura quotidiana del corpo dei lattanti e dei bambini della prima infanzia. (C3) OV 1.1.2 Gen</p> <p>... applicare metodi terapeutici alternativi in uso. (C3) OV 1.2.5 Gen</p> <p>... applicare i seguenti trattamenti terapeutici in situazioni di esercitazione: profilassi per prevenire piaghe da decubito e trombosi, controllo dei segni vitali, cambiare le fasciature, prestare le cure necessarie in caso di catetere fisso e stoma, somministrazione di alimenti tramite sonda in presenza di accesso, fare impacchi. (C3) OV 1.2.6 – 1.2.9 Gen</p> <p>... individuare le possibilità di rischio di fermento e di danni alla salute nel corso delle cure e tenerne conto nella pratica. (C3) OV 1.2.11 Gen</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Nel corso vengono trasmesse conoscenze di base delle cure infermieristiche Il corso facilita così alle persone in formazione l'approccio ai loro settori specializzati e sgrava le aziende per quanto riguarda l'introduzione al lavoro.</p> <p>Durante il corso le persone in formazione imparano come eseguire in modo professionalmente corretto la cura del corpo quotidiana e ulteriori azioni di cura. Il corso trasmette inoltre delle conoscenze relative a metodi terapeutici alternativi quali tè/tisane, impacchi e semplici massaggi e mostra le opportunità del loro impiego per aumentare il benessere delle persone assistite. Il corso permette pure di esercitare tecniche concrete per applicare tali mezzi semplici.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se possibile il corso dovrà basarsi sulle conoscenze teoriche di base trasmesse nella scuola professionale, eventualmente occorre però introdurre determinate basi teoriche che più avanti andranno ulteriormente approfondite nella scuola professionale • Nelle situazioni di esercizio le persone in formazione eseguono la cura del corpo risp. applicano nella pratica le azioni di cura e i metodi terapeutici alternativi • Conviene organizzare l'insegnamento individualizzato, la formazione tramite workshop (Werkstattunterricht) e l'insegnamento in piccoli gruppi. È consigliata una formatrice ogni 10 persone in formazione
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre

Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione in cure infermieristiche, esperienza in cure infermieristiche nel settore dell'assistenza • Conoscenze degli indirizzi professionali e dei requisiti nel settore dell'assistenza
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • I locali devono essere adatti all'esercizio pratico • A tale scopo si prestano bene i locali per workshop (Lernwerkstätten) nelle scuole sanitarie, nei centri di formazione per il settore sanitario

2° anno di formazione (Gen)	Concetti e metodi operativi nell'attività socio assistenziale - 3 giornate
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... impiegare metodi di stimolazione (ad esempio stimolazione basale) per sviluppare, favorire, e preservare il senso di autonomia delle persone assistite. (C3) OV 1.2.12 Gen</p> <p>... impiegare metodi atti a stimolare la motricità (ad esempio cinestetica, giochi) per sviluppare, favorire e preservare il senso di autonomia delle persone assistite. (C3) OV 1.2.15 Gen</p> <p>... impiegare i concetti che stimolano il senso di autonomia (ad esempio salute funzionale, empowerment, partecipazione e integrazione). (C4) OV 3.2.1 Gen</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo Lo sviluppo, l'incentivazione e il mantenimento dell'autonomia delle persone assistite sono gli obiettivi di tutt'e tre gli indirizzi professionali. Per quanto riguarda i bambini e le persone con disabilità lo sviluppo e l'incentivazione sono in primo piano, mentre per le persone anziane si tratta del mantenimento dell'autonomia.</p> <p>Nel corso vengono discussi concetti e metodi stimolanti, che favoriscono il movimento e l'autonomia delle persone assistite e l'esecuzione e l'applicazione pratiche dei medesimi, con vista sulla vita quotidiana dell'assistenza e tenendo conto del proprio ruolo e del proprio atteggiamento professionali.</p> <p>Le basi teoriche vengono trasmesse precedentemente nella scuola professionale.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si lavora con concetti e metodi applicati in diversi settori dell'assistenza • La procedura metodica viene discussa ed esercitata mediante situazioni concrete ed esempi tratti dalla pratica delle persone in formazione • Per ogni situazione quotidiana specifica si cercano e si applicano procedure / metodi diversi (procedura alternativa) • L'importanza, i vantaggi e gli svantaggi come pure l'idoneità dei concetti/metodi vengono discussi e sono oggetto di riflessione per i diversi settori, tenendo conto del proprio ruolo e atteggiamento professionali • Occorre operare una scelta tra gli argomenti citati
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici	<ul style="list-style-type: none"> • buone conoscenze e molta esperienza pratica nell'esecuzione metodologica dei concetti e metodi citati nei diversi indirizzi (bambini, persone anziane, persone con disabilità)

CI	
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none">• Locale grande con spazio sufficiente per movimento, tappetini

3° anno di formazione (Gen)	<i>Dipendenza, potere e abuso in ambito socio assistenziale - 3 giornate</i>
Obiettivi di valutazione ai sensi dell'OsFo	<p>... rispettare la sfera privata e i limiti personali delle persone assistite. (C4) OV 1.3.1 Gen</p> <p>... analizzare il proprio ruolo dal punto di vista della dipendenza e disparità di potere e trarne le debite conclusioni per il proprio comportamento. (C4) OV 4.3.2 Gen</p> <p>... analizzare la situazione delle persone assistite che vivono in istituto dal punto di vista della dipendenza e disparità di potere e trarne le debite conclusioni per il proprio lavoro. (C4) OV 4.3.3 Gen</p> <p>... riconoscere possibili situazioni di abuso e sopruso nei rapporti in ambito socio assistenziale e descrivere come è possibile comportarsi. (C3) OV 4.3.4 Gen</p>
Precisazioni	<p>Argomenti, senso e scopo</p> <p>Il corso permette di occuparsi in modo approfondito delle tematiche potere e impotenza, violenza e abuso, con l'obiettivo di rendersi conto della violenza strutturale e/o delle proprie azioni violente o abusive, al fine di gestire il rapporto con risp. il comportamento nei confronti delle persone assistite in modo cosciente, riflesso e libero da violenza.</p> <p>Sia la tematica dell'impotenza personale sia pure le reazioni delle persone assistite a alla propria impotenza vissuta dovranno essere oggetto di discussione.</p> <p>Riflessioni didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le situazioni concrete della quotidianità professionale delle persone in formazione sono i punti di partenza per l'elaborazione delle tematiche • Le tematiche vengono elaborate in modo differenziato, con diligenza e all'occorrenza pure specificatamente per settori • La terminologia differenziata e il chiarimento della medesima sono importanti • Le tematiche vengono elaborate in modo orientato alle soluzioni e alle azioni • Alle persone in formazione viene concesso tempo sufficiente per lo scambio e la riflessione • Il corso va tenuto se possibile da un'équipe di insegnanti composto da un uomo e una donna
Periodo dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> • 1° semestre
Requisiti professionali posti ai formatori / alle formatrici CI	<ul style="list-style-type: none"> • Buona qualificazione specialistica nel settore sociale • È richiesta una buona personalità • almeno uno dei formatori dei CI deve disporre di conoscenze

	<p>resp. di esperienza pratica nel settore dell'assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un formatore/ una formatrice dei CI con formazione terapeutica
Allestimento delle aule per i corsi	<ul style="list-style-type: none"> • Locale corsi con locali per gruppi • Il corso va tenuto in un luogo tranquillo • Il pernottamento esterno è un vantaggio, ma non d'obbligo

6. Corsi interaziendali di formazione professionale di base in versione accorciata

La durata totale dei corsi interaziendali di formazione professionale di base in versione accorciata è di 16 giorni per ogni indirizzo professionale. I temi dei corsi sono elencati nel piano di formazione parte D dell'Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale. Essi corrispondono ai temi dei corsi interaziendali di formazione professionale di base di durata triennale, in parte la durata è tuttavia inferiore. Per la durata e le date dei corsi si consulti dunque il piano di formazione parte D, del resto vale, conformemente al senso, quanto previsto nei programmi quadro dei corsi interaziendali di formazione di base di durata triennale.

7. Disposizioni finali

Queste direttive entrano in vigore il 1° gennaio 2011. In seguito verranno controllate una volta all'anno e, all'occorrenza, si provvederà al loro adeguamento.

8. Membri della commissione / indirizzo di contatto

Membri della commissione di sorveglianza

Kreiliger Martin (presidente)
Konstantinidis Gisela
Pilloud Yvette
Zogmal Marianne

Indirizzo per contattare la commissione di sorveglianza

Aufsichtskommission ÜK
Martin Kreiliger
Eingliederungsstätte Baselland ESB
Schauenburgerstrasse 16
4410 Liestal
martin.kreiliger@esb-bl.ch

Gli elenchi aggiornati degli indirizzi come pure tutti i regolamenti e moduli sono disponibili all'indirizzo www.savoirsocial.ch/ Grundbildung Fachfrau/-mann Betreuung / überbetriebliche Kurse

Allegato

Regolamento relativo ai corsi interaziendali per operatori / operatrici socioassistenziali riguardante le assenze e le misure disciplinari

Art. 1 Obbligo di frequenza

Conformemente al piano di formazione per operatori / operatrici socioassistenziali, le persone in formazione sottostanno all'obbligo di frequentazione dei corsi interaziendali (CI). Le aziende di tirocinio sono responsabili della partecipazione regolare ai corsi delle persone in formazione. La commissione dei corsi è responsabile del controllo dell'obbligo di frequenza. Essa può delegare alla direzione dell'offerente della formazione (operatore della formazione) l'esecuzione del controllo e la competenza decisionale concernente le richieste.

Art. 2 Assenze

Ogni ora di CI non frequentata è considerata assenza. Il controllo delle assenze viene effettuato dai responsabili dei corsi interaziendali.

Le assenze vengono suddivise in assenze giustificate e in assenze ingiustificate.

Art. 3 Assenze giustificate

Sono considerate assenze giustificate:

- A l'adempimento degli obblighi militari
- B il congedo giovanile ai sensi dell'art. 329e CO;
- C infortunio
- D malattia;
- E eventi familiari straordinari.

Art. 4 Annunci d'assenza

Per le assenze giustificate A-C ed E occorre indirizzare alla commissione dei corsi una richiesta scritta anticipata, risp. per D una giustificazione scritta a posteriori, indicando il motivo dell'assenza.

La richiesta risp. la giustificazione deve essere firmata dalla persona in formazione, dall'azienda di tirocinio e, qualora la persona in formazione fosse ancora minorenni, dal suo rappresentante legale.

La commissione dei corsi decide in merito alla richiesta e notifica la propria decisione per scritto all'azienda di tirocinio e alla persona in formazione. La commissione dei corsi riceve le giustificazioni. In caso di dubbio, la commissione dei corsi può richiedere un certificato medico.

Art. 5 Assenze ingiustificate

In caso di assenza ingiustificata, l'azienda di tirocinio verrà contattata dai responsabili dei corsi interaziendali. Le assenze ingiustificate possono essere sanzionate come segue:

- mediante un ammonimento scritto del responsabile emesso dalla commissione dei corsi
- mediante notifica al corrispondente ispettorato cantonale di tirocinio. Quest'ultimo prende i provvedimenti necessari nel quadro dell'ispettorato di tirocinio, con la riserva di ulteriori misure

- in casi gravi mediante la richiesta all'ispettorato cantonale di tirocinio da parte della commissione dei corsi, di revoca dell'autorizzazione quale azienda di tirocinio.

Art. 6 Conseguenze finanziarie delle assenze e possibilità di recupero

La quota per i corsi non frequentati viene riscossa in ogni caso, risp. non viene restituita. Se l'assenza era giustificata ai sensi dell'art. 4 e se dal punto di vista organizzativo sussiste l'opportunità, è possibile recuperare i corsi in un'altra data e gratuitamente.

Non sussiste né un obbligo né un diritto al recupero di corsi interaziendali persi.

Art. 7 Regolamento disciplinare

Le persone in formazione sono tenute a comportarsi in modo corretto. Sono considerate mancanze disciplinari:

- a) la mancata osservazione dei doveri da parte dei/delle partecipanti ai corsi (p.es. ritardi, inosservanza delle istruzioni impartite dai docenti dei corsi interaziendali)
- b) violazione del regolamento interno del luogo del corso.

Art. 8 Procedura disciplinare

I / le docenti dei corsi interaziendali possono adottare le seguenti misure disciplinari:

- a) esortazione orale oppure scritta delle persone in formazione
- b) esclusione provvisoria dal corso interaziendale con informazione dell'azienda di tirocinio; qualora la persona in formazione fosse ancora minorenni, con informazione del rappresentante legale e dei responsabili dell'ispettorato di tirocinio.

La commissione dei corsi può adottare la seguente misura

- c) ammonimento scritto con copia all'azienda di tirocinio; qualora la persona in formazione fosse ancora minorenni, l'ammonimento sarà indirizzato al rappresentante legale di quest'ultima

Art. 9 Riserva di misure suggerite dall'ispettorato di tirocinio

Qualora vi fosse un accumulo delle assenze (giustificate o ingiustificate) oppure questioni disciplinari in diversi corsi interaziendali, la commissione dei corsi provvederà ad informare il competente ispettorato cantonale di tirocinio.

Questi adotterà, nell'ambito della propria sfera di competenza, le misure necessarie.

Rilasciato dalla commissione di sorveglianza dei corsi interaziendali operatrice / operatore socioassistenziale

Olten, 20 dicembre 2010